STAMPA ELETTRONICA SENZA VALORE LEGALE – COMUNE DI MONE SANT'ANGELO

CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO
PROVINCIA DI FOGGIA

Originale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 70 DEL 21/10/2008

OGGETTO: PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA. DETERMINAZIONE

L'anno **duemilaotto**, addì **ventuno** del mese di **ottobre** alle ore **16.00**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale** del Comune di Monte Sant'Angelo, convocato con apposito avviso scritto del Presidente del Comunale prot. 12584 del 15/10/2008 _____**,** si è riunito il Consiglio Comunale **in seduta pubblica**
Alla seduta di **seconda** convocazione oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti all'appello nominale, disposto dal **Presidente del Consiglio** Dott. Matteo Savastano.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	CILIBERTI Dott. Andrea	SI		12	GRANATIERO Dott. Giovanni	SI	
2	TOTARO Dott. Giuseppe	SI		13	DI IASIO Ing. Antonio	SI	
3	CIUFFREDA Sig. Domenico	SI		14	DI BARI Prof. Donato		SI
4	TOTARO Sig. Damiano		SI	15	VERGURA Avv. Luigi	SI	
5	TOTARO Sig. Vincenzo	SI		16	NIGRI Dott. Antonio Giuseppe	SI	
6	MAZZAMURRO Dott. Luigi	SI		17	PETTINICCHIO Avv. Antonio		SI
7	FEROSI Avv. Michele	SI		18	TROIANO Dott. Mario	SI	
8	SAVASTANO Dott. Matteo	SI		19	PALUMBO Prof. Pasquale	SI	
9	GALLI Prof. Marco		SI	20	FUSILLI Sig. Michele		SI
10	NOTARANGELO Geom. Matteo		SI	21	ARMILLOTTA Dott. Salvatore Antonio	SI	
11	TARONNA Sig. Donato	SI					

TOTALE CONSIGLIERI PRESENTI N. **15** ASSENTI N. **6** SU **21** ASSEGNATI AL COMUNE (COMPRESO IL SINDACO) e su N. **21** ATTUALMENTE IN CARICA

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza IL SEGRETARIO GENERALE **Dott. Michele Campanelli** (art. 97, comma 4° lett. A T.U.E.L. – D.L.vo n. 267/2000).
Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.
Sono presenti in aula tutti gli Assessori**. NASUTI prof. Francesco**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
Il Responsabile del Settore **CULTURA Rag. Domenico Rignanese** ai sensi del'art. 49, D.lgs 18/8/2000, n. 267 sulla presente proposta deliberazione esprime parere parere favorevole.

Monte Sant'Angelo, 16/10/2008

CULTURA
Rag. Domenico Rignanese

Successivamente all'appello risultano altresì presenti Notarangelo, Di Bari, Totaro Damiano.

È presente il consigliere giovane Piemontese Felice.

Relaziona il Sindaco il quale riferisce che:
- le recenti disposizioni legislative in materia di Istruzione e di organizzazione scolastica, in particolare il decreto legislativo n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008, prevedono la programmazione della rete scolastica per l'anno 2009/2010;
- la regione Puglia con proprio atto d'indirizzo n. 739 del 23 9. 2008, invitava le Province e i Comuni, per i gradi d'istruzione di propria competenza, a programmare e proporre la chiusura o l'accorpamento delle scuole aventi un numero di alunni inferiore ai limiti previsti dal D.P.R. n. 233/1998 e lo sdoppiamento di quelle aventi una popolazione scolastica particolarmente elevata;
- gli enti locali devono procedere al riequilibrio della popolazione scolastica fra le istituzioni scolastiche autonome attualmente funzionanti, per pervenire tendenzialmente al dimensionamento delle stesse secondo i parametri indicati;
- alla luce della citata normativa questa amministrazione ha promosso numerose riunioni con le parti interessate (scuole, sindacati di categoria, forze politiche, nonché in più occasioni. parte della cittadinanza) per raccogliere indicazioni allo scopo di ottimizzare la rete scolastica in rapporto alle attuali e diverse esigenze della nostra comunità;
- ha promosso una serie d'incontri con gli uffici scolastici Regionali e Provinciali dai quali è emersa l'opportunità di procedere alla razionalizzazione della rete scolastica per evitare il rischio che venga eseguita d'ufficio;
- a seguito di tutte queste iniziative l'Amministrazione ha promosso una conferenza di servizio che si è tenuta il giorno 7. 8. 2008 presso la sala consiliare di questo Comune;
- la quasi totalità dei presenti ha evidenziato la necessità di procedere al riordino della rete scolastica di Monte Sant'angelo, condividendo la proposta dell'amministrazione che prevede l'accorpamento dei due istituti comprensivi (V. Amicarelli –Giovanni XXIII) e il mantenimento del circolo didattico G. Tancredi;

- la proposta innanzi citata viene sottoposta alla discussione di questo Consiglio comunale;

[seguono interventi dei consiglieri]

Il Presidente su richiesta del il capo gruppo Granatiero, concede una sospensione di dieci minuti della seduta.

Alla ripresa della seduta viene fatto l'appello e risultano presenti Di Bari, Totaro Damiano e Pettinicchio.

[Seguono interventi dei consiglieri].

CONSIDERATO che, dopo gli interventi lo svolgimento della discussione il capo gruppo del gruppo consiliare di maggioranza Granatiero chiede che si ponga ai voti il presente proposta: "di unificare i due istituti comprensivi Amicarelli e Giovanni XXIIII con il mantenimento delle classi presso l'attuale istituto Amicarelli in considerazione della dislocazione urbanistica dei due plessi nelle periferie dell'abitato e in quanto in grado di servire le utenze oggi presenti e in particolare quelle che si insedieranno nel Comparto Galluccio".

[Segue intervento dichiarazione di voto di Totaro Giuseppe e Mazzamurro Luigi]

Non essendoci interventi ulteriori il Presidente chiede che si ponga ai voti la proposta avanzata dal capogruppo Granatiero

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni e gli interventi

con undici voti favorevoli; 7 contrari (Armillotta, Mazzamurro, Nigri, Palumbo, Pettinicchio, Troiano, Vergura), un astenuto (Totaro Giuseppe), resi per alzata di mano, dai diciannove consiglieri presenti

DELIBERA

di approvare la proposta di unificare i due istituti comprensivi Amicarelli e Giovanni XXIIII con il mantenimento delle classi presso l'attuale istituto Amicarelli, in considerazione della dislocazione urbanistica dei due plessi nelle periferie dell'abitato e in quanto in grado di servire le utenze oggi presenti e, in particolare, quelle che si insedieranno nel comparto Galluccio.

SUCCESSIVAMENTE

VISTA l'urgenza derivante dall'imminente scadenza dei termini per l'approvazione della presente proposta;

VISTO l'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000;

con 11 voti favorevoli; 7 contrari (Armillotta, Mazzamurro, Nigri, Palumbo, Pettinicchio, Troiano, Vergura), un astenuto (Totaro Giuseppe), resi per alzata di mano dai diciannove consiglieri presenti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile

****

SEGUE ALLEGATO

VERBALE DELLA SEDUTA INTEGRATO CON LA DISCUSSIONE DEI CONSIGLIERI

Successivamente all'appello risultano altresì presenti Notarangelo, Di Bari, Totaro Damiano.

È presente il consigliere giovane Piemontese Felice.

Il Presidente chiede che si inizi la discussione

SINDACO: La proposta che è in atti deriva da diverse riunioni con i dirigenti scolastici e i sindacati e partiti politici che ne hanno firmato i relativi verbali. Sul presupposto che vi siano sicure indicazioni che il Governo nazionale provvederà a ridimensionare il numero delle sedi scolastiche, è opportuno che questa decisione sia presa dal Comune e in particolare dal Consiglio comunale, su proposta di tutti firmatari della conferenza dei servizi, che il Consiglio si propone di approvare in questa seduta. Il Sindaco legge il verbale della conferenza dei servizi del 7. 8. 2008 nella quale, oltre a sé, erano presenti l'assessore alla cultura prof. Nasuti, il Capo del Settore Cultura e servizi sociali, rag. Rignanese, il dirigente scolastico degli istituti prof. D'Arienzo per l'situto Tancredi, prof. Luca Fidanza rappresentante Flc C.g.i.l., dal 1 settembre 2008, nuovo dirigente scolastico in sostituzione del prof. D'Arienzo, dott. Limongelli dirigente degli istituti scuola media superiore, prof. Ciuffreda,dirigente scolastico Giovanni XXIII, prof.ssa Zotta, vicaria dell'istituto Amicarelli. Erano presenti il capogruppo consiliare del P.D. prof. Palumbo e capogruppo consiliare di Uniti per Monte dott. Granatiero assieme ai rappresentati sindacali C.g.i.l. dott. Salcuni e rappresentante comunale C.g.i.l. Lauriola. Riferisce che la decisione emersa in quella conferenza è stato di razionalizzare la scuola da tre istituti, un circolo didattico "Tancredi" e due istituti comprensivi, "Giovanni XXIII" e l'"Amicarelli", a due istituti: un istituto comprensivo e un circolo didattico. Invece la vicaria della Amicarelli, prof. Zotta, propose,due istituti comprensivi; il capogruppo del P.D. chiese all'Amministrazione di affidare a un gruppo di esperti la proposta dell'Amministrazione, per verificare l'eventuale perdita di posti di lavoro. La proposta dell'Amministrazione comunale sulla base della conferenza dei servizi è la risposta più soddisfacente per razionalizzare la rete scolastica e risolve anche i problemi di accaparramento degli alunni tra i vari istituti comprensivi. Inoltre tiene conto anche del notevole costante e progressivo calo delle nascite: nel 1982, 254 nascite, nel 2007, 104, nel 2008 dal 1 gennaio al 16 ottobre, 77 nascite e del progressivo calo demografico, ed è il presupposto per migliorare anche il trasporto pubblico cittadino. Smentisce ogni illazione in merito alla volontà di chiudere l'"Amicarelli", scuola che ebbe lo stesso Sindaco quale alunno, per favorire l'altro istituto. Si ribadisce che quella proposta è la scelta più razionale, che sintetizza tutte le esigenze in campo e che previene decisioni calate dallo Stato, che si rivelerebbero maggiormente penalizzanti per la Città.

TOTARO GIUSEPPE: Ritiene che la proposta avrebbe dovuto vedere il coinvolgimento dei consiglieri comunali e sarebbe stato più giusto costituire una commissione *super partes* con il compito di relazionare al Consiglio. Chiede che la proposta sia riveduta in quanto è a conoscenza dell'esistenza dei verbali del Consiglio d'istituto della scuola "Amicarelli" che avrebbero dovuto essere prese in maggiore considerazione. La decisione della maggioranza appare scontentare tutti: tornare indietro per trovare una soluzione condivisa sui propri passi non assumerebbe affatto il significato di sconfitta. Tra l'altro, numerosi sono i comuni che non invieranno al Comitato provinciale la relazione di competenza.

PALUMBO: Il proprio gruppo consiliare giudica la proposta della maggioranza ingiustificata e irresponsabile poiché nessuna componente istituzionale scolastica coinvolta ha chiesto di razionalizzare la rete scolastica. Rileva che la popolazione di alcune istituzioni scolastiche di Monte Sant'Angelo sia al disotto dei 500 alunni, non solo da quest'anno, ma già dallo scorso e nel precedente anno. A fronte di ciò nessuna chiusura o fusione è stata disposta. Non è vero che questa proposta derivi dagli interventi legislativi, poiché la razionalizzazione della rete scolastica è stata prevista dal D.p.r. n. 233/1988 che, comunque,

espressamente prevede all'art. 2 comma 3 per i comuni montani una riduzione dell'indice da 500 a 300 alunni. Le sedi scolastiche di Monte Sant'Angelo sono da considerarsi sicuramente montane, sia alla luce della legge 1 marzo 1957, visto che l'80% del territorio è al di sopra dei 500 metri di altura, sia alla luce della legge n. 90/1952, come indicato nella pag. 42 della tabella allegata, sia alla luce della legge n. 143/2004. Fa presente che in Regione Puglia, nello scorso anno, sono pervenute solo 26 richieste di riorganizzazione della rete scolastica: nessuna proveniva da comuni montani, come indicato nell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 2184/2007 e molte di quelle richieste non sono state autorizzate. Sulla base di questa esperienza si capisce che la Regione non autorizzerebbe la richiesta che oggi si vuol approvare, di per sé immotivata; resta incomprensibile perché si voglia correre questo rischio con effetti incerti. Non è dagl'ultimi interventi normativi che nasce la volontà di quest'Amministrazione di procedere alla razionalizzazione ma ciò nasce già dal settembre dello scorso anno per arrivare al vero risultato, dichiarato espressamente, per altro, dall'assessore Nasuti in una riunione con i consiglieri comunali, di chiudere alcune sedi o plessi scolastici. Si vogliono, infatti, chiudere le sedi scolastiche, facendo risparmiare 40 o 50 mila euro al Comune, per creare spazi per gli uffici comunali trasferendo all'"Amicarelli" la sede dell'I.T.I.S. e l'"Amicarelli" stessa alla "Giovanni XXIII". Chiede al Sindaco se le dichiarazioni dei dirigenti scolastici contenute nei verbali del 7 agosto 2008 fossero a titolo personale o riferissero la volontà degl'organi collegiali d'istituto o dei docenti; chiede se ci siano deliberati collegiali delle tre istituzioni scolastiche interessate e se questi vi fossero il 3 agosto quando fu detto che tutti gli istituti fossero d'accordo con la proposta di unione degli istituti avanzata dall'Amministrazione comunale. Questa scelta crea incertezze occupazionali e la prospettiva di interi corsi che saranno costretti a chiudere e, inoltre, non tiene conto della struttura urbanistica della nostra città. Per tutte le motivazioni espresse dichiara che il Partito Democratico chiede che non sia fatta alcuna proposta e s'impegna, in caso contrario, a fare battaglie per il ritiro dell'atto.

NIGRI: Propone d'affrontare la questione senza schemi chiusi e rigidismi. Sottolinea che nessuno dei due programmi elettorali delle due coalizioni hanno fatto cenno alla razionalizzazione della rete scolastica: se quello di "Uniti per Monte" lo avesse contenuto il risultato sarebbe stato ben diverso. La razionalizzazione sta creando conflitti a più livelli: la Regione Puglia ha proposto ricorso avanti alla Corte Costituzionale contro la legge Germini; in particolare Monte Sant'Angelo è in difficoltà demografica; la stessa delibera di Giunta regionale n. 1739/2008, concede deroghe per comuni montani; dalla proposta di fusione degli istituti non deriva alcun vantaggio per la città, ma si provoca, invece,un conflitto fra scuole che per la politica costituisce un errore madornale. Per queste motivazioni chiede al Sindaco di rivedere la proposta, attendere quando i tempi saranno maturi e non accelerare una proposta che ha generato proteste.

GRANATIERO: La politica, per responsabilità verso gli elettori, deve governare tutte le istanze che provengono a tutti i livelli. Nel 2007, come riferito dal sindaco, furono gli esponenti degl'istituti di Monte Sant'Angelo a chiedere che fossero adottati interventi di razionalizzazione ma, dopo alcune riunioni, si ritenne di non accelerare. Oggi ci troviamo davanti alle nuove indicazioni che derivano dalla legge finanziaria e, in particolare, dal D.p.c.m. 25. 1. 2008, ma la proposta nasce da sollecitazioni che hanno natura tecnica e non entrano nella didattica. Questa proposta è stata fatta dopo il confronto con tutti i rappresentanti coinvolti che hanno espresso univocamente l'orientamento che gli istituti dovessero essere due: o i due comprensivi o un comprensivo e la "Tancredi". Una cosa è certa, nessun plesso deve chiudere, ma non ci sono le condizioni per mantenere tutti e tre gli istituti. La proposta mira a fondere i due istituti comprensivi, non chiudere alcuna scuola dando applicazione alle esigenze di razionalizzazione della legge finanziaria.

VERGURA: Ritiene che il consigliere Granatiero sarà smentito. Il Decreto legge n. 112/2008 è stato impugnato alla Corte Costituzionale dal Presidente della Regione Puglia della regione Puglia insieme ad altre 6 regioni: come può, chiede Vergura, il Vicesindaco, politicamente vicino a Nichi Vendola, sostenere con

questa proposta quel provvedimento. La proposta va considerata carta straccia e non può essere votata, poiché non reca i dati relativi al numero di alunni per ogni plesso: da informazioni ricevute, risulta a Vergura che il Circolo didattico "Tancredi" abbia 677 alunni, il "Giovanni XXIII", 466 alunni, l'"Amicarelli", 379 alunni. Non si può chiedere ai consiglieri, anche se di maggioranza, di tagliare i servizi visto che tutti gli istituti dichiarano che la situazione attuale sia soddisfacente e ciascun istituto chieda d'essere autonomo e indipendente. Ritiene che la proposta non abbia senso perché, senza dati, affronta un problema che non esiste.

DI BARI: La proposta oggi in discussione viene da un percorso nato proprio dalla sollecitazione dei dirigenti scolastici per risolvere il mercimonio degli alunni. Per dare una soluzione a questo problema ci sono state due riunioni: una tenutesi l'anno scorso, e, l'altra, quest'anno. In quest'ultima, assieme a Palumbo si disse di rinviare nel 2008. Tiene a precisare che la sua posizione è di contrarietà verso il provvedimento del Ministro Gelmini, contro il quale si propone di partecipare allo sciopero nazionale. Ritiene che ci siano degli aspetti da chiarire. La presenza di cittadini e, soprattutto, insegnanti che assistono alla seduta in svolgimento per manifestare il proprio disagio, si deve pensare che i dirigenti scolastici quando hanno manifestato il proprio orientamento sulla razionalizzazione abbiano agito individualmente e, quindi, chiede al Presidente che la loro voce venga ascoltata. Ritiene, tuttavia, esagerato affermare che il Sindaco voglia chiudere una scuola di Monte Sant'Angelo. La Regione si preoccupa degli effetti del decreto n. 112/2008 nei confronti di quei comuni che hanno una sola scuola, però, la razionalizzazione arriverà ugualmente e questo Comune deve prendersi la responsabilità di assumere una decisione dopo aver ascoltato tutti e ignorando il problema.

MAZZAMURRO: Preliminarmente esprime un plauso verso il comandante della polizia municipale di Monte Sant'Angelo per l'intervento del vigile Falcone avvenuto nei giorni precedenti. "Uniti per Monte" costituisce un impegno morale, ma come detto dal Sindaco, il problema della rete scolastica va affrontato accantonando i colori politici. Dalla lettura del verbale fatta dal Sindaco, emerge la conclusione per la quale ogni istituto scolastico coinvolto abbia pensato alla propria autonomia e solo l'Amministrazione comunale si sia impegnata ad assumere una posizione. I verbali successivi dicono che questa fase, che definisce egoistica, non è stata superata. Inoltre l'atto d'indirizzo della Regione Puglia del settembre scorso, afferma che sarà opportuno che gli enti locali procedano al riequilibrio della popolazione scolastica tra le istituzioni scolastiche autonome attualmente funzionanti, per pervenire tendenzialmente al dimensionamento. Da ciò, secondo Mazzamurro, si può desumere che tali modifiche siano necessarie e indilazionabili. Partendo da quanto emerso nella conferenza dei servizi, che non delibera, il Consiglio comunale deve assumere una decisione. La proposta può essere migliorata ed è una materia aperta. Dal punto di vista dell'occupazione, si dice che non ci saranno perdite di posti di lavoro, ma la conseguenza sarà che i dipendenti saranno costretti a lavorare fuori da Monte Sant'Angelo e questa è una constatazione che assume rilevanza per i residenti. Considera la proposta un provvedimento razionale ma intempestivo che può essere rinviato e propone, in prima battuta, il mantenimento dei tre istituti lasciando ad un secondo momento, la proposizione di una soluzione migliore.

ARMILLOTTA: Come si desume dall'art. 64 del decreto legge 112/2008, la razionalizzazione nasce dal D.p.r. n. 233/1998 ed è rivolta, sostanzialmente, ai 5000 istituti scolastici sparsi nelle varie città d'Italia e non certo ai comuni montani, come Monte Sant'Angelo, in cui il limite dei 500 alunni non vale. Da ciò dubita della reale esigenza di adottare una decisione in questa sede, anche perché si può presumere che ciò sarà superato per l'imminente introduzione di una nova normativa che imporrà diversi vincoli per le Regioni. La situazione odierna è ben diversa da quella del 1999, anno in cui si dovettero razionalizzare i quattro plessi, due circoli e due istituti e per la quale in Consiglio comunale si divise. Condivide la proposta di Mazzamurro e propone al Consiglio di lasciare che la situazione della rete scolastica rimanga com'è.

PIEMONTESE: Fa sapere che si è recentemente svolta una riunione del mini consiglio fatta alla presenza del mini sindaco, in cui si è svolto l'esame della normativa vigente e vi è stato dialogo fra gli studenti. Fa notare che non vi è stato il coinvolgimento degli studenti e che, per questo, afferma, che non ci si deve sorprendere per il fenomeno dell'abbandono di Monte Sant'Angelo da parte dei giovani. Dichiara che non si schiera né pro né contro la proposta oggi in esame. Ritiene che non si capisca come mai, nella conferenza dei servizi ci sia stata l'adesione dei dirigenti scolastici e poi i Consigli d'istituto delle stesse scuole si siano dichiarati contrari. Chiede che sia data lettura delle deliberazioni dei vari Consigli d'istituto e condivide quanto detto da Nigri e di Di Bari.

FEROSI: In ragione del conflitto sociale legato alla decisione della razionalizzazione della rete scolastica, propone una sospensione della seduta per dieci minuti per dirimere il conflitto esistente.

TOTARO GIUSEPPE: Propone di trovare un'intesa tra gruppi consiliari evitando contrapposizioni.

Il Presidente su richiesta del capo gruppo Granatiero, pone ai voti la proposta di sospensione dei lavori che viene votata con voti favorevoli unanimi resi dai diciotto consiglieri presenti e dichiara sospesa la seduta per dieci minuti.

Entrato in aula Pettinichio, alla ripresa, dopo l'appello, risultano presenti 19 consiglieri, restano assenti Galli e Fusilli.

GRANATIERO: Espone la proposta, emersa dopo la riunione del gruppo di maggioranza: si propone l'unificazione dei due istituti comprensivi "Amicarelli" e "Giovanni XXIII", con il mantenimento delle classi presso il plesso attuale dell'istituto "Amicarelli", in considerazione della dislocazione urbanistica dei due plessi, presenti nella periferia dell'abitato e in quanto in grado di servire le utenze oggi presenti e, in particolare, quelle che si insedieranno nel comparto "Galluccio".

NIGRI: Ritiene che due sarebbero le ipotesi sostenibili: la prima di lasciare le cose così come sono e il Consiglio l'accetterebbe; la seconda ipotesi è quella proposta da Granatiero che avrebbe ricadute occupazionali che portano a perdere un dirigente, un segretario, due assistenti amministrativi e quindici, sedici posti di lavoro. In considerazione dei dubbi costituzionali, della criticità della scelta, della posizione del consigliere giovane che ha rimarcato la mancata partecipazione giovanile, si otterrà una votazione con un solo voto di differenza fra maggioranza e minoranza con, in più, le riserve del vicesindaco e di Ferosi. Sembra come se il Sindaco abbia posto un voto di fiducia sulla questione. Invita a spersonalizzare il tema.

VERGURA: La scelta della maggioranza porta a tagliare un servizio pubblico. Il gruppo di minoranza non vuole sostenere le ragioni d'una scuola o di un'altra, ma resta incomprensibile come, nonostante la legge preveda un trattamento privilegiato per i comuni montani come Monte Sant'Angelo, qui si rifiuti questo privilegio. È un atto illegale. La minoranza dice no a tutto questo e promette battaglie perché questa città non può permettersi il lusso di perdere posti di lavoro. Chiede il rispetto della legge che è a favore di Monte Sant'Angelo. La maggioranza si arroga il diritto di ignorare questo beneficio, nonostante lo stesso i giovani Vicesindaco chieda alla maggioranza di fermarsi: la deliberazione avrebbe il voto contrario di due esponenti della maggioranza come Giuseppe Totaro e Di Bari. Inoltre la seduta in corso è illegittima per la mancanza dell'affissione del consueto manifesto; è illegittima perché non riporta i dati complessivi degli alunni dei tre istituti che dimostrerebbero come la situazione complessiva della rete scolastica è al di sopra dei parametri della programmazione per l'anno 2009 – 2010 approvato con la deliberazione di Giunta regionale n.

1739/2008. Ciò consentirebbe di godere della deroga che quell'atto regionale prevede per gli istituti comprensivi e le scuole d'istruzione superiore primaria e secondaria ubicati nelle isole nei comuni montani ovvero aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche. La bozza di deliberazione proposta è priva di dati relativi al numero delle classi delle tre scuole coinvolte e, come tale, non offre ai consiglieri gli elementi necessari per deliberare. Ne consegue che la proposta emersa di accorpare i due istituti comprensivi e di mantenere il circolo didattico "Tancredi", essendo priva delle indicazioni per stabilire se rientri nei parametri di cui alla deliberazione regionale, è da considerarsi inesistente.

ARMILLOTTA: Evidenzia che si sta cercando di risolvere, quasi fosse un voto politico di fiducia, un problema che politico non è. Ciascun consigliere dovrebbe votare secondo coscienza. Non è in gioco la tenuta dell'Amministrazione in carica: questa non sarà sconfessata se qualche suo componente le voterà contro, poiché sarà la maggioranza che sarà sconfessata dalla circostanza che cambierà la legge. La nutrita presenza dei cittadini e dei giovani contrari alla proposta della maggioranza non può essere ignorata e non può essere trasformata in una questione politica. Fa presente, inoltre, che la seduta di Consiglio in corso potrebbe essere invalidata per la mancanza della seconda convocazione degli assenti ad esempio del consigliere Galli. Chiede che il Consiglio voti sull'emendamento modificativo seguente: indicare al comitato tecnico presso la Provincia, al fine della razionalizzazione della scuola, il mantenimento del circolo "Tancredi" e, in deroga perché zona montana, dei due istituti comprensivi " Giovanni XXIII" e "Amicarelli".

PALUMBO: Il Consiglio comunale non è tenuto a dare soluzioni ad un problema che non esiste. La maggioranza fa una concessione che inizialmente non era intenzionata a fare. Nella riunione del 2007 tra rappresentanti delle scuole, sindacati e rappresentanti del Comune, fu detto che, il risparmio che il Comune conseguirà dalla razionalizzazione della rete scolastica, serve a ottenere la disponibilità di spazi per esigenze del Comune. Se il vicesindaco dice di non aver capito la reale posizione delle scuole coinvolte, il consigliere Palumbo chiede la lettura dei deliberati dei consigli circolo e d'istituto. La proposta non riporta le schede tecniche né gl'atti dei consigli scolastici a danno dei consiglieri che, per esprimersi, devono essere in condizione di conoscere i dati oggettivi.

PETTINICCHIO: conoscendo la sensibilità del Sindaco e la sua apertura a tutti, intende scuotere le coscienze dei consiglieri comunali e invitarli al ravvedimento che, di per sé è una virtù, davanti alla volontà del popolo. Ritiene che davanti al verificarsi d'un conflitto sociale non ci sia spazio per dogmatismi, poiché lo scopo principale del Comune è fare l'interesse principale dei cittadini. Se si è risolto il problema dei co.co.co. andando contro il Patto di Stabilità ma in favore delle famiglie interessate e, ancora, se quest'Amministrazione ha risolto il problema dei lavoratori I.T.E.S., perché oggi non si mostra la medesima sensibilità? Monte Sant'Angelo ha sempre avuto il primato della cultura e cambiare idea sulla proposta avanzata non deve apparire come una sconfitta, ma deve considerarsi motivo d'esaltazione. La soppressione delle scuole, che sostiene la maggioranza, non è basata sulla legge che, invece, è a favore degli istituti scolastici. Propone di rinviare di qualche giorno la decisione o, in caso contrario, annuncia il proprio sostegno in favore dei cittadini e degli insegnanti interessati per la proposizione di un ricorso al T.A.R. contro la deliberazione che sarà votata.

NIGRI: Ritiene che alla deliberazione in discussione debbano essere allegate le delibere dei consigli d'istituto interessati poiché non possono mancare per garantire la correttezza del percorso d'approvazione, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. n. 233. Anche il parere dei giovani è vincolante e deve essere trasmesso al Comitato di coordinamento provinciale. Anche l'art. 1, comma 3, di cui legge il testo, attribuisce valore alle associazioni del territorio che in questo caso risultano esser state tenute fuori dal percorso. L'art. 2, comma 4, fa riferimento ai fenomeni della devianza giovanile e del ruolo di contrasto che

può avere la formazione: Monte Sant'Angelo ha la peculiarità di un profondo fenomeno delinquenziale che nel documento proposto in questo Consiglio comunale non ha alcun riferimento. Chiede che s'inseriscano nella deliberazione gli elementi storici della recrudescenza della delinquenza nella comunità montanara: il mantenimento dei tre istituti avrebbe la valenza di costituire contrasto contro il fenomeno dell'abbandono scolastico. La deliberazione di Giunta Regionale n. 1739 prevede una deroga a quanto stabilito dal D.P.R. 233: ciò vale nel caso dell'istituto "Amicarelli", che ha non solo più di 300 alunni ma ha un *trend* di crescita di 25 – 30 alunni all'anno ed è destinato ad aumentare in conseguenza della pianificazione urbanistica della città. Sollecita il Sindaco a garantire, in occasione del Comitato di coordinamento provinciale, la presenza non solo dell'Amministrazione ma anche degl'organismi collegiali dell'Istituto "Amicarelli". Chiede al Presidente quali siano state le modalità di notifica della convocazione del Consiglio in svolgimento nei riguardi del consigliere Galli. Considerata l'imminente impugnazione davanti alla Corte Costituzionale, proposta sia dalla Puglia che di altre sei regioni e, considerate le forti ripercussioni sociali sulle famiglie e nell'organizzazione della scuola, diffida l'Amministrazione comunale a porre in essere questa pianificazione prima della pronuncia del giudice costituzionale. Chiede all'Amministrazione di sapere se muterà il proprio parere ove sia accolto il ricorso per conflitto d'attribuzioni sollevato dalla regione. Conclude dichiarando il proprio voto contrario.

GRANATIERO: Sottolinea che l'Amministrazione non abbia cambiato idea. Con la fusione dei due istituti comprensivi non se ne sopprime alcuno né si eliminano classi che vengono stabilite in rapporto al numero degli alunni. Ove venisse accolto il ricorso costituzionale, l'Amministrazione comunale ne dovrebbe prendere atto e ne rivedrebbe il contenuto del parere sul piano di razionalizzazione, alla luce della nuova situazione.

Il Presidente pone ai voti la proposta di emendamento avanzata da Armillotta che ottiene il seguente esito:

voti favorevoli 8 (Palumbo, Vergura, Nigri, Pettinicchio, Armillotta, Troiano, Mazzamurro, Totaro G.) - voti contrari 11 (Ciliberti, Totaro V., Totaro D., Ciuffreda, Ferosi, Di Bari, D'Iasio, Granatiero, Notarangelo, Taronna, Savastano); nessun astenuto

PALUMBO: Prende atto che nessuna risposta in merito all'esistenza delle deliberazioni del Consiglio di circolo o d'istituto gli sia stata consegnata dalla maggioranza, nonostante siano previste dalla legge e siano necessarie per formare in modo completo il proprio orientamento sulla proposta. Al contrario l'orientamento emerso è basato sulle false dichiarazioni del Sindaco riportate al punto 8 della sua relazione dove è detto che tutti i soggetti, o la quasi totalità, hanno partecipato alla conferenza. Poiché la legge parla di organi collegiali e non di singoli, deduce Palumbo, che la proposta costituisca falso in atto pubblico. Annuncia il proprio voto contrario.

VERGURA: Chiede al Presidente quali siano state le modalità e l'ora di notificazione della convocazione del Consiglio in svolgimento nei riguardi dei consiglieri assenti.

Il Presidente risponde che è stata fatta in modo legittimo, e nel caso di Galli per telefax, come da lui richiesto alla segreteria.

TOTARO GIUSEPPE: Ha condiviso e continua a condividere fino ad un certo punto il programma di "Uniti per Monte" e dichiara d'essere nella maggioranza, ma in modo critico. Condividendo l'opinione di Armillotta, afferma che l'argomento in discussione non sia stato ben trattato dalla maggioranza e che sussistano perplessità: rileva che sia diventato un argomento di natura politica.

Afferma che all'interno della maggioranza vi sia un oggetto estraneo costituito dall'assessore prof. Nasuti, che stima come persona, ma non ne condivide l'inserimento in Giunta. Ribadisce, come detto nel proprio precedente intervento, che nell'argomento avrebbe dovuto essere coinvolta tutta la minoranza.

MAZZAMURRO: Poiché non è stata dimostrata l'indilazionabilità e l'urgenza d'affrontare la proposta, dichiara il proprio voto contrario.

Non essendoci interventi ulteriori il Presidente chiede che si ponga ai voti la proposta avanzata dal capogruppo Granatiero

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITE le relazioni e gli interventi

SENTITA la relaziona del Sindaco il quale riferisce che:

- le recenti disposizioni legislative in materia di Istruzione e di organizzazione scolastica, in particolare il decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008, prevedono la programmazione della rete scolastica per l'anno 2009/2010;
- la regione Puglia, con proprio atto d'indirizzo del 23 9. 2008, n. 739 invitava le Province e i Comuni, per i gradi d'istruzione di propria competenza, a programmare e proporre la chiusura o l'accorpamento delle scuole aventi un numero di alunni inferiore ai limiti previsti dal D.P.R. n. 233/1998 e lo sdoppiamento di quelle aventi una popolazione scolastica particolarmente elevata;
- gli enti locali devono procedere al riequilibrio della popolazione scolastica fra le istituzioni scolastiche autonome attualmente funzionanti, per pervenire tendenzialmente al dimensionamento delle stesse secondo i parametri indicati;
- alla luce della citata normativa questa amministrazione ha promosso numerose riunioni con le parti interessate (Scuole, Sindacati di categoria , forze politiche, nonché in più occasioni. parte della cittadinanza) per raccogliere indicazioni allo scopo di ottimizzare la rete scolastica in rapporto alle attuali e diverse esigenze della nostra comunità;
- ha promosso una serie d'incontri con gli uffici scolastici Regionali e Provinciali dai quali è emersa l'opportunità di procedere alla razionalizzazione della rete scolastica per evitare il rischio che venga eseguita d'ufficio;
- a seguito di tutte queste iniziative l'Amministrazione ha promosso una conferenza di servizio che si è tenuta il giorno 7. 8. 2008 presso la sala consiliare di questo Comune;
- la quasi totalità dei presenti ha evidenziato la necessità di procedere al riordino della rete scolastica di Monte Sant'angelo, condividendo la proposta dell'amministrazione che prevede l'accorpamento dei due istituti comprensivi (V. Amicarelli –Giovanni XXIII) e il mantenimento del circolo didattico G. Tancredi;

CONSIDERATO che, dopo gli intervent,i nello svolgimento della discussione dei consiglieri, il capo gruppo del gruppo consiliare di maggioranza Granatiero, ha chiesto di porre ai voti la presente proposta: "unificare i due istituti comprensivi Amicarelli e Giovanni XXIII con il mantenimento delle classi presso l'attuale istituto Amicarelli in considerazione della dislocazione urbanistica dei due plessi nelle periferie dell'abitato e in quanto in grado di servire le utenze oggi presenti e in particolare quelle che si insedieranno nel Comparto Galluccio".

Con 11 voti favorevoli; 7 contrari (Armillotta, Mazzamurro, Nigri, Palumbo, Pettinicchio, Troiano, Vergura), un astenuto (Totaro Giuseppe), resi per alzata di mano, dai diciannove consiglieri presenti

DELIBERA

1 - di approvare la proposta di unificare i due istituti comprensivi "Amicarelli" e "Giovanni XXIII" con il mantenimento delle classi presso l'attuale istituto "Amicarelli", in considerazione della dislocazione urbanistica dei due plessi nelle periferie dell'abitato e in quanto in grado di servire le utenze oggi presenti e, in particolare, quelle che s'insedieranno nel comparto Galluccio.

SUCCESSIVAMENTE

VISTA l'urgenza derivante dall'imminente scadenza dei termini per l'approvazione della presente proposta;

VISTO l'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000;

con 11 voti favorevoli; 7 contrari (Armillotta, Mazzamurro, Nigri, Palumbo, Pettinicchio, Troiano, Vergura), un astenuto (Totaro Giuseppe), resi per alzata di mano dai diciannove consiglieri presenti

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

****

Del che si è redatto il presente verbale, che viene firmato come segue

Il Presidente
Dott. Matteo Savastano

Il Segretario Generale
Dott. Michele Campanelli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Lì,

Il Segretario Generale
Dott. Michele Campanelli

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

22/10/2008

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
[ ] perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4, D.Lgs n. 267/2000)
[ ] per decorrenza gg. 10 dalla data di pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Monte Sant'Angelo, li

Il Segretario Generale
Dott. Michele Campanelli